

Non si può dire che prima degli anni settanta del duemila, quando si avviarono e poi conclusero i lavori della Commissione De Marchi - istituita dal Governo dopo il disastro dell'Arno a Firenze del 1966 e che portò al varo della **legge 183 del maggio 1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo)**, non si fosse avvertita l'esigenza, nel paese, di un approccio sistemico alla soluzione del problema dell'assetto e della manutenzione del territorio e della difesa del suolo. Ma ci vollero molti anni, e molta acqua passò sotto i ponti, da che le conclusioni della "De Marchi" si trasferissero in un dettato normativo. Nel frattempo, nacquero il "Progetto Finalizzato Conservazione Suolo" e il "Gruppo Nazionale Catastrofi Idrogeologiche", ambedue in ambito CNR, e nelle università vennero introdotti corsi di laurea e materie di insegnamento propri della difesa del suolo. Vennero istituiti istituti di ricerca per la protezione idrogeologica e da noi, nell'Università della Calabria, il dipartimento Scienza della terra, Pianificazione territoriale e Difesa del suolo.

La Legge 183 è una legge quadro, che rimanda alle diverse Regioni il varo di norme locali all'interno della cornice della norma nazionale.

Ma l'impreparazione delle Regioni; il groviglio di competenze; le impugnative davanti alla Corte Costituzionale; l'attuazione di norme che di fatto costituivano una limitazione all'uso del suolo, quando in Italia stava prendendo piede la cultura della deregulation e della sempre più crescente occupazione indiscriminata di aree, pur in presenza di una miriade di piani regolatori; il massiccio spostamento verso valle, nelle aree urbane, della vita che prima contemplava presenze significative in collina e in montagna, proprio laddove si originano i fenomeni, come frane e alluvioni, di cui tratta la difesa del suolo, resero difficile la vita alla 183, che di fatto, fino alla metà degli anni novanta del '900, rimase essenzialmente al palo.

Nel frattempo, però, frane e alluvioni continuavano imperterrite e l'occupazione indiscriminata del suolo non risparmiava nessuna area del Paese.

### **Ore 17.00 -Saluti**

**Franco Rizzo**

Presidente del Circolo

**Giovanni Greco**

Assessore Comune di Crosia

### **Ore 17.30 -Relazione**

**Massimo Veltri**

Ordinario di Idraulica, Dinci, Unical

### **Ore 18.00 -Interventi**

**programmati**

**Alfonso Costanza**

Dirigente Scolastico

I.I.S. "Green-Falcone e Borsellino"

**Carmelo Gallo**

Presidente Ordine degli Ingegneri di Cosenza

**Giulio Iovine**

Vicepresidente Ordine dei Geologi della Calabria

**Pasquale Costabile**

Presidente Ordine Architetti e Pianificatori di Cosenza

### **Ore 19.20 - 20.00 Dibattito**

Con le finalità di verificare lo stato di attuazione della legge n. 183 del 1989, su tutto il territorio nazionale, individuare criticità e proporre soluzioni, veniva, quindi, insediato un Comitato Paritetico Camera dei Deputati-Senato della Repubblica; le Regioni cominciarono a muoversi e a legiferare; il Governo, attraverso decreti, ma mai con leggi ordinarie, modificava la 183 secondo le indicazioni del Comitato Paritetico. L'impianto complessivo che ne veniva fuori era un insieme coerente e snello che poteva funzionare. Ma, purtroppo, dopo questi atti legislativi, l'attenzione riprese ad affievolirsi, mentre comunque, tornavano a intensificarsi gli eventi disastrosi: frane, smottamenti, crolli, mancati adeguamenti antisismici, incendi devastanti a fronte di una polverizzazione di presenza umana e d'insufficienza di strutture di controllo che rendevano e rendono tutto più difficile.

Dall'anno 2000 si vive praticamente una vacatio. Non abbiamo né le Autorità di bacino ex legge 183 e né le Autorità di distretto a norma della Direttiva UE. Alcuni compiti e taluni adempimenti sono stati nel frattempo attribuiti ad alcuni organismi in essere in ossequio alla 183, così come numerosi tavoli tecnico-istituzionali sono stati messi in cantiere per costruire una legge sulla difesa del suolo di rango europeo, ma per intanto ancora continua la vacatio.

Nella quale si è inserita la Protezione Civile, con il suo encomiabile lavoro di soccorso alle popolazioni e di operazioni di pronto intervento, ma di fatto perdendo per strada gli altri due piloni della sua identità: previsione e prevenzione.

L'evoluzione della meteorologia verso eventi sempre più puntuali, più violenti e quindi più catastrofici ha, negli ultimi tempi, acuito la gravità della problematica. Le risorse, sempre più esigue, che si devono impegnare per riparare, ricostruire, risarcire, formano il primo più serio ostacolo per un'adeguata politica della prevenzione; l'aumento della temperatura terrestre, che porta a un innalzamento del livello dei mari, sta determinando una preoccupante erosione costiera; l'acuirsi dello spopolamento delle zone interne determina un sempre maggior abbandono dei territori montani al proprio destino con conseguenze deleterie.

sia a monte che a valle; il superficiale controllo dei livelli dei greti delle fiumare è spesso causa di disastrose esondazioni.

Cementificazione, "stra-uso" e "stra-abuso" del territorio, urbanizzazione massiccia, abbandono di una qualunque azione programmatoria devono stare al centro di una riflessione accurata e non soltanto improntata alla denuncia quando succede l'irreparabile. Non basta la denuncia: serve la proposta, la proposta sostenibile e praticabile, da offrire alle sfere decisionali e da sostenere con un'azione civica costante e convinta. Ecco, l'incontro di questo 5 ottobre, voluto dal Circolo e dal prof. Veltri, vuole rappresentare una piccola, ma significava occasione di confronto fra addetti della materia ma anche con studenti e i cittadini per sensibilizzare la nostra coscienza su un tema che ci riguarda tutti. Un tema sul quale le scelte non possono più essere eluse, ma devono essere supportate da scienza, competenza e anche esperienza.

#### **Cari Soci e Amici,**

l'attualità del tema propostoci dell'esimio prof. Massimo Veltri, che cordialmente ringraziamo, ci suggerisce di non perdere l'occasione per "saperne di più" in una materia che influisce pesantemente sulla vita di tutti noi e di tutti i giorni. Un tema antico che ha sempre riguardato e sempre riguarda in special modo noi calabresi che, come diceva Giustino Fortunato, siamo insediati su territorio che è uno "sfasciume pendulo sul mare". Una regione, la nostra, che, come bene documenta Vito Teti nel suo "Il senso dei luoghi", ha subito, nei secoli, tanti e tali evoluzioni geomorfologiche e tante e tali migrazioni umane per cui i paesi abbandonati, come si osserva nella presentazione del volume, «sono un luogo assai più vasto della regione stessa». Un tema che fin dagli anni della ricostruzione postbellica ha mosso l'interesse dei nostri territori come dimostra l'intervento del senatore di Rossano, avv. Giuseppe Lavina, pronunciato in aula il 27 novembre del '52 sul disegno di legge di "Sistemazione dei fiumi e dei torrenti", nel quale il nostro parlamentare sottolineava l'urgenza della "definitiva sistemazione" del Raganello, del

Coriglianeto, del Cino, delle Coserie, del Trionto e del Nicà.

Nel ringraziare gli Ordini degli Geologi, degli Ingegneri e degli Architetti e Pianificatori e l'IIS-ITG di Rossano che hanno concesso il loro patrocinio con il rilascio di crediti formativi per i loro associati e per gli studenti che parteciperanno all'incontro, auspichiamo anche una larga partecipazione di soci e amici del Circolo.



**Esondazione torrente Citrea a Rossano  
Agosto 2015**

**Ai Professionisti e agli Studenti presenti  
sarà rilasciato l'attestato di  
partecipazione ai fini dei crediti formativi**

*Si ringraziano*



**ALDOFLOR**

**Fiori e piante - MIRTO CROSA**

*"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente"*

*F. De Sanctis*

[www.circoloculturalemirto.it](http://www.circoloculturalemirto.it)



**CIRCOLO  
CULTURALE – RICREATIVO  
"Umberto Zanotti Bianco"  
MIRTO CROSA**

**UNIVERSITÀ  
DELLA CALABRIA**

**Dipartimento di Ingegneria Civile**

**In collaborazione con:**

**Ordine dei Geologi della Calabria**

**Ordine degli Ingegneri - Cosenza**

**Ordine Architetti e Pianificatori - Cosenza**

**IIS "Green-Falcone e Borsellino" - Rossano**

**DIFESA DEL SUOLO E  
PIANIFICAZIONE  
DEL TERRITORIO:  
UNA QUESTIONE NAZIONALE, FRA  
RISCHIO ZERO E DEREGULATION  
PER UN PAESE FRAGILE  
CON TRE MORTI AL MESE  
PER FRANE E ALLUVIONI**

**Salone del Circolo, p.za Dante  
Venerdì 5 ottobre 2018, ore 17.00**

**Invito**